



Scheda informativa sul programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Lazio

Il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 17 novembre 2015, illustra le priorità del Lazio per l'utilizzo degli 822 milioni di EUR di fondi pubblici disponibili per i sette anni del periodo 2014-2020 (354 milioni di EUR dal bilancio dell'UE, 348 milioni di EUR di cofinanziamento nazionale e 120 milioni di EUR di risorse nazionali integrative).

Il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio pone in particolare l'accento su azioni relative al miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale, nonché su azioni intese a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Si prevede che circa il 15% dei terreni agricoli sarà oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica, il 18% dei terreni agricoli sarà oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo ed il 18% dei terreni agricoli sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità. Per migliorare la competitività degli agricoltori, oltre 1 380 aziende agricole riceveranno un sostegno per gli investimenti nella ristrutturazione e nell'ammodernamento e a 1 645 giovani agricoltori saranno concessi aiuti all'avviamento di imprese. Anche l'agricoltura biologica riveste importanza, dato che una superficie complessiva di quasi 32 015 ettari riceverà un sostegno per convertirsi all'agricoltura biologica e altri 68 305 ettari per mantenere la produzione biologica. Inoltre, un accento particolare è posto sull'innovazione al momento di selezionare gli interventi sovvenzionati e quasi il 6% della spesa pubblica del programma di sviluppo rurale è stanziato a favore di azioni che promuovono l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze. In questo contesto, la Regione Lazio attuerà il partenariato europeo per l'innovazione al fine di contribuire a individuare soluzioni innovative per il settore agricolo. Infine, il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio contribuirà all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali, con oltre il 33% della popolazione rurale coinvolta in strategie di sviluppo locale e oltre il 16% della popolazione rurale beneficiaria di infrastrutture a banda larga nuove o migliorate.

Il sostegno allo sviluppo rurale costituisce il secondo pilastro della politica agricola comune e mette a disposizione degli Stati membri una dotazione finanziaria dell'UE da gestire a livello nazionale o regionale nell'ambito di programmi cofinanziati pluriennali. In totale sono previsti 118 programmi per l'insieme dei 28 Stati membri. Il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 individua sei priorità economiche, ambientali e sociali e i programmi contengono obiettivi chiari che stabiliscono i traguardi da conseguire. Inoltre, per coordinare le azioni in modo più efficiente e massimizzare le sinergie con gli altri Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), è stato concluso con ciascuno Stato membro un accordo di partenariato che definisce la strategia generale per gli investimenti strutturali finanziati dall'UE.

Il presente documento offre una breve panoramica di come il programma di sviluppo rurale affronta le sfide e le opportunità con cui deve confrontarsi il Lazio. La tabella dell'allegato indica le priorità e gli aspetti specifici con i rispettivi obiettivi specifici e i bilanci loro assegnati.

1. CONTESTO E PRINCIPALI SFIDE

In Italia lo sviluppo rurale è attuato tramite 22 distinti programmi di sviluppo rurale, uno a livello nazionale e 21 a livello regionale (che comprendono regioni "meno sviluppate", "in transizione" e "più sviluppate"). Il programma della rete rurale nazionale fornisce inoltre i fondi per la creazione di reti di attori dello sviluppo rurale in Italia.

Il Lazio è classificato come regione sviluppata. Ha una superficie totale di 17 236 km² di cui il 57% costituito da terreni agricoli e il 25% da terreni forestali. Quasi il 96% della superficie totale è classificato come area rurale e quasi la metà di essa è attualmente classificata come zona svantaggiata. Il Lazio conta circa 5,7 milioni di abitanti — con un alto tasso di popolazione anziana (20%) — di cui solo il 17% vive nelle zone rurali e il 9,5% in zone classificate né completamente rurali né urbane. Il tasso di disoccupazione è del 10,8% (2012), ma sale fino al 40% tra i giovani (di età compresa tra 15 e 24 anni).

La regione sta vivendo cambiamenti strutturali: la superficie agricola utilizzata totale (SAU) e il numero di aziende agricole attive sono in calo rispetto ai primi anni 2000. Ad oggi esistono 98 220 aziende agricole (7% del valore totale nazionale) con una dimensione media di 6,5 ettari, per un totale di circa 639 000 ettari di SAU regionale. Tuttavia, il 97% delle aziende agricole è gestito in conduzione diretta; di queste, il 99% fa ricorso a manodopera familiare, con solo un numero limitato di dipendenti aggiuntivi. Il livello di formazione professionale nel settore agricolo rimane basso, nonostante l'istruzione di base sia in aumento: il 67% degli imprenditori agricoli ha completato il ciclo di istruzione obbligatoria. Oltre il 55% delle aziende agricole è gestito da agricoltori di età compresa tra i 41 e i 64 anni, mentre solo il 9% è gestito da "under 40" (valore che passa al 4,5% per gli "under 35").

Date le condizioni climatiche favorevoli, la produzione agricola più importante è quella ortofrutticola. I prodotti più importanti sono: uve da tavola, olive, olio di oliva, kiwi, patate, cereali, barbabietola da zucchero e vino. La presenza di un numero significativo di prodotti di qualità (la regione vanta 59 DOP/IGP, mentre l'agricoltura biologica rappresenta il 7% della SAU) è un importante punto di forza. Tuttavia il tasso di esportazione dell'industria alimentare regionale è estremamente basso (rappresenta solo il 2,5% del valore totale delle esportazioni nazionali).

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, la regione è in ritardo in termini di produzione di energia a partire dalla biomassa (il Lazio produce solo lo 0,68% dell'energia totale prodotta dall'Italia a partire dalla biomassa nel settore agricolo).

Il Lazio è caratterizzato inoltre da un importante patrimonio naturalistico: la superficie coperta da aree protette di alto valore naturalistico, parchi e riserve, è di circa 487 000 ettari (tra cui 200 siti Natura 2000) che coprono il 23% della superficie regionale totale. Sono già stati completati i piani di gestione per il 75% dei siti Natura 2000, tuttavia finora ne sono stati adottati solo dieci. I principali problemi ambientali da affrontare riguardano l'inquinamento, le malattie delle piante, gli smottamenti e l'erosione del suolo.

2. MODALITÀ CON CUI IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO AFFRONTERÀ QUESTE SFIDE

Nell'affrontare le sfide, il programma di sviluppo rurale del Lazio finanzia interventi nell'ambito di tutte le sei priorità di sviluppo rurale, prestando particolare attenzione a "Migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale", a "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi" e alla "promozione dell'inclusione sociale e dello sviluppo economico nelle zone rurali". Il fulcro di ogni priorità è brevemente illustrato di seguito.

Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Il trasferimento di conoscenze risponderà alle esigenze di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agroalimentare e forestale nonché di altri proprietari terrieri e PMI nelle zone rurali, in particolare per quanto riguarda le pratiche agricole e forestali sostenibili, gli aspetti normativi, l'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione. Nei corsi di formazione saranno messi a disposizione quasi 4000 posti. Un elemento importante è l'innovazione: saranno finanziati 349 progetti al fine di rafforzare il legame tra i settori agroalimentare e forestale e la ricerca e l'innovazione.

Competitività dell'agricoltura e sostenibilità della silvicoltura

Tenuto conto dell'invecchiamento degli agricoltori e delle ridotte dimensioni delle aziende agricole della regione, ulteriormente diminuite negli ultimi tempi, il programma di sviluppo regionale sosterrà l'avviamento di 1 645 giovani agricoltori e gli investimenti e l'ammodernamento di 1 387 aziende agricole, ponendo particolare attenzione all'innovazione come mezzo per migliorare la competitività. La sostenibilità della produzione agricola è presa in considerazione anche attraverso la promozione di minori consumi energetici e dell'uso efficiente delle fonti di energia rinnovabili.

Organizzazione della filiera agroalimentare, compresi la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Nell'ambito di questa priorità, il Lazio sosterrà la promozione dei prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità: il programma di sviluppo rurale dovrebbe sostenere la partecipazione di 495 aziende a regimi di qualità. Il programma di sviluppo rurale intende inoltre sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle catene di approvvigionamento, comprese le filiere corte e i mercati locali, al fine di ampliare il mercato dei prodotti regionali e garantire un maggiore valore aggiunto alla produzione agricola e quindi un reddito più elevato per l'agricoltore. A tale scopo saranno finanziati anche progetti di cooperazione e di filiera.

Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Nell'ambito di questa priorità, il Lazio si concentrerà sugli investimenti e sulle procedure di gestione delle aziende agricole rispettosi dell'ambiente: il 15% dei terreni agricoli sarà oggetto di contratti finalizzati a migliorare la gestione delle risorse idriche. Il problema dell'erosione sarà affrontato vincolando il 18% dei terreni agricoli a contratti di gestione per la lotta all'erosione del suolo. Inoltre, circa il 18% dei terreni agricoli e forestali sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità. Circa il 26% dell'importo del FEASR assegnato sarà utilizzato per i pagamenti basati sulla superficie destinati agli agricoltori che adottano pratiche di gestione del suolo rispettose del clima e dell'ambiente, compresi l'agricoltura biologica e il sostegno alle zone soggette a vincoli naturali. Circa 100 000 ettari di terreni agricoli riceveranno sostegno per passare all'agricoltura biologica o mantenerla.

Uso efficiente delle risorse e clima

Nell'ambito di questa priorità, il programma di sviluppo rurale del Lazio perseguirà la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente sostenendo l'imboschimento, i sistemi agroforestali, la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate, il miglioramento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché la loro conservazione, anche promuovendo servizi di salvaguardia della foresta rispettosi dell'ambiente e del clima; il 3,2% della superficie agricola regionale sarà oggetto di contratti di gestione intesi a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e/o ammoniaca e il 2,4% della superficie agricola e forestale regionale totale sarà oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio. Il programma di sviluppo rurale perseguirà inoltre l'efficienza energetica attraverso investimenti per un totale di circa 34 milioni di euro di fondi pubblici e privati e sosterrà la produzione di

energia da fonti rinnovabili attraverso investimenti per un importo totale di circa 64 milioni di euro di fondi pubblici.

Inclusione sociale e sviluppo locale nelle zone rurali

Il programma di sviluppo rurale del Lazio presta particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali, che sono promossi attraverso il sostegno alla creazione e alla diversificazione delle PMI nonché allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, compreso il sostegno ad attività e servizi tecnologici e nell'ambito delle TIC e alla fornitura dei servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, anche in materia di servizi sanitari e di assistenza sociale. Inoltre, le strategie di sviluppo locale saranno attuate attraverso 12 gruppi di azione locale LEADER e coinvolgeranno oltre il 32% della popolazione rurale. Grazie agli interventi programmati nell'ambito di questa priorità, saranno creati 400 nuovi posti di lavoro, il 12% di popolazione rurale trarrà beneficio dalla fornitura di servizi nuovi o perfezionati e il 16% della popolazione rurale nelle zone rurali potrà beneficiare di nuovi o migliori servizi/infrastrutture a banda larga.

Le cinque **principali misure del programma di sviluppo rurale** in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono le seguenti:

- 191 milioni di EUR assegnati alla misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali)
- 140 milioni di EUR assegnati alla misura 11 (Agricoltura biologica)
- 120 milioni di EUR assegnati alla misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole/imprese)
- 60 milioni di EUR assegnati alla misura 19 (LEADER)

Allegato 1: Sostegno pubblico indicativo per il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio

Obiettivo	Misura	Investimenti pubblici complessivi (EUR)	%
Priorità 1: trasferimento di conoscenze e innovazione nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali¹			
1A: stimolare l'innovazione, la cooperazione e la base di conoscenze 4,62% della spesa del programma di sviluppo rurale	01 Conoscenze		
	02 Consulenza		
	16 Cooperazione		
1B: potenziare i nessi (con la ricerca ecc.) 349 progetti di cooperazione	16 Cooperazione		
1C: Formazione 3993 partecipanti formati	01 Conoscenze		
Priorità 2: redditività delle aziende agricole, competitività e gestione sostenibile delle foreste		261 543 239	27,74
2A: prestazioni economiche, ristrutturazione e ammodernamento 1,38% delle aziende beneficia del sostegno del programma di sviluppo rurale	01 Conoscenze	1 088 497	0,12
	02 Consulenza	264 496	0,03
	04 Investimenti	118 523 274	12,57
	06 Sviluppo delle aziende agricole/imprese	18 624 691	1,98
	16 Cooperazione	7 181 808	0,76
2B: ricambio generazionale 1,67% delle aziende agricole attua un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del programma di sviluppo rurale	01 Conoscenze	471 138	0,05
	02 Consulenza	264 496	0,03
	06 Sviluppo aziendale	115 124 835	12,21
Priorità 3: organizzazione della filiera agroalimentare, compresi la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi		196 863 641	20,88
3A: migliorare la competitività dei produttori primari 1,04% delle aziende agricole riceve un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	01 Conoscenze	2 111 820	0,22
	02 Consulenza	264 496	0,03
	03 Regimi di qualità	5 439 536	0,58
	04 Investimenti	78 669 529	8,34
	09 Associazioni/organizzazioni di produttori	2 379 795	0,25
	14 Benessere degli animali	89 881 535	9,53
	16 Cooperazione	6 031 027	0,64

¹ Non è indicata nessuna dotazione finanziaria per la priorità 1, poiché le spese sono ripartite tra gli altri aspetti specifici.

3B: prevenzione e gestione dei rischi aziendali 0,10% delle aziende agricole partecipa a regimi di gestione del rischio	01 Conoscenze	204 726	0,02
	02 Consulenza	264 494	0,03
	05 Ripristino del potenziale agricolo	11 616 679	1,23
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi nei settori agricolo e forestale²		243 068 334	25,78
4A Biodiversità 18,34% dei terreni agricoli oggetto di contratti	01 Conoscenze	1 355 287	0,14
	02 Consulenza	1 328 416	0,14
4B Gestione delle risorse idriche 15,28% dei terreni agricoli oggetto di contratti	04 Investimenti	5 861 022	0,62
	07 Servizi di base	2 158 698	0,23
4C Erosione e gestione del suolo 18,81% dei terreni agricoli oggetto di contratti	10 Misure agro-climatico-ambientali	36 301 217	3,85
	11 Agricoltura biologica	148 990 280	15,80
	13 Zone soggette a vincoli naturali	43 630 061	4,63
	16 Cooperazione	3 443 351	0,37
Priorità 5: uso efficiente delle risorse e passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici nei settori agroalimentare e forestale		82 512 534	8,75
5B Efficienza energetica Totale degli investimenti per l'efficienza energetica 13 371 917 EUR	01 Conoscenze	471 138	0,05
	02 Consulenza	1 328 416	0,14
	04 Investimenti	5 453 225	0,58
	16 Cooperazione	915 085 81	0,10
5C Energia rinnovabile Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile 31 333 819	01 Conoscenze	471 138	0,05
	02 Consulenza	1 328 416	0,14
	04 Investimenti	6 849 907	0,73
	06 Sviluppo delle aziende agricole/imprese	4 088 924	0,43
	07 Servizi di base	8 112 942	0,86

² Le spese nell'ambito della priorità 4 sono programmate per la priorità nel suo complesso, non per i singoli aspetti specifici.

	16 Cooperazione	415 088	0,04
5D) Riduzione di gas a effetto serra e NH3 3,15% dei terreni agricoli oggetto di contratti	10 Misure agro-climatico-ambientali	1 917 182	0,20
	16 Cooperazione	2 305 876	0,24
5E Conservazione e sequestro del carbonio 2,44% dei terreni agricoli e forestali oggetto di contratti	01 Conoscenze	471 138	0,05
	02 Consulenza	1 328 416	0,14
	08 Foreste	19 280 735	2,04
	10 Misure agro-climatico-ambientali	24 806 324	2,63
	16 Cooperazione	2 968 578	0,31
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali		132 066 419	14,01
6A Diversificazione, creazione di PMI e posti di lavoro 100 posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati	M06 Sviluppo delle aziende agricole/imprese	4 015 463	0,43
	16 Cooperazione	1 738 488	0,18
6B Stimolare lo sviluppo locale 32,69% della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale 11,77% della popolazione rurale beneficia di migliori servizi/infrastrutture 300 posti di lavoro creati (tramite LEADER)	07 Servizi di base	15 909 081	1,69
	19 LEADER e SLTP	70 224 995	7,45
6C Accesso e qualità delle TIC 16,35% della popolazione rurale beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)	07 Servizi di base	40 178 390	4,26
Assistenza tecnica		18 224 740	1,93
Misure in transizione		7 459 251	0,93
Totale spesa pubblica in EUR		942 829 951	100